

Brianza

Desio

Alle aziende che danno lavoro un premio in denaro dal Comune

I contributi, a fondo perduto, destinati solo a chi offre un posto a residenti in città da almeno 2 anni. Si va dai 1.500 euro per un contratto minimo di sei mesi ai 3.500 per uno a tempo indeterminato

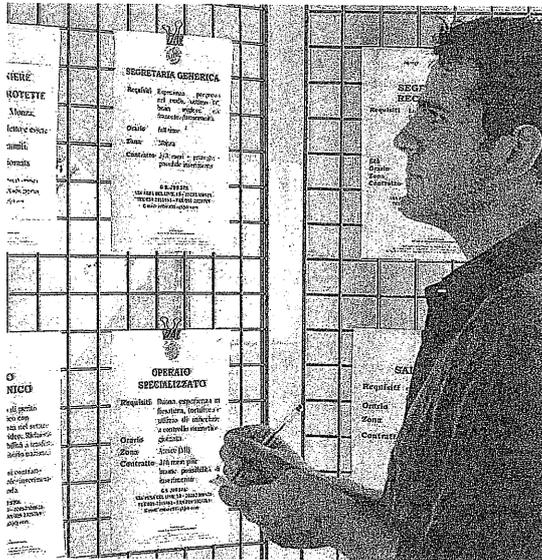
DESIO
di **Alessandro Crisafulli**

Un nuovo bando per aiutare le imprese locali ma anche e soprattutto le persone in cerca di occupazione. Visto che sia le prime che le seconde, con l'emergenza sanitaria, hanno visto pesantemente aggravarsi la propria posizione e stabilità economica. È quello che sta mettendo a punto l'Amministrazione Comunale. Che assegnerà dei contributi a fondo perduto per le aziende che assumeranno disoccupati residenti in città.

«Nel proprio programma di mandato l'Amministrazione comunale ha individuato il tema del lavoro come uno degli ambiti prioritari di intervento - spiega la giunta guidata dal sindaco Roberto Corti nella relativa determina recentemente approvata - sottolineando il dovere per il Comune di promuovere progetti di politica attiva del lavoro per i cittadini e le imprese e fronteggiare il fenomeno della di-

IL PRECEDENTE

Il primo bando ha permesso a quattro imprese di assumere altrettanti disoccupati



soccupazione tramite specifici interventi a favore delle imprese del territorio».

Ecco quindi l'idea di promuovere un bando pubblico rivolto alle imprese che incentivino le stesse in caso di assunzione di disoccupati. Il bando sarà messo in atto insieme all'agenzia Afol, specializzata su questo fronte.

«L'iniziativa prevede incentivi al-

le aziende con sede operativa nel territorio della Lombardia, con priorità a quelle nella Provincia di Monza e Brianza - spiega la Giunta - che intendano assumere, con contratto a tempo indeterminato o a termine della durata non inferiore a 6 mesi o con contratto di apprendistato, anche in modalità smart working ai fini di agevolare la conciliazione tempi di vita e di lavoro,

È il secondo bando comunale per incentivare il lavoro. A febbraio investiti 10mila euro

le persone in possesso di una serie di requisiti».

Quali? Cittadinanza italiana o della Comunità europea o stranieri con regolare permesso di soggiorno; residenza nel Comune di Desio da almeno due anni alla data di pubblicazione del bando; certificazione dello stato di occupazione. L'incentivo sarà concesso all'impresa a fondo perduto a seguito della verifica dei requisiti dei lavoratori assunti e della documentazione attestante l'inserimento lavorativo. Il contributo potrà essere richiesto con modalità «a sportello», fino a disponibilità delle risorse. Per i contratti a tempo determinato, i contributi saranno di 1.500 euro (minimo 6 mesi a full time); per quelli a tempo indeterminato o di apprendistato saranno di 3.000 euro. Per le assunzioni in modalità di smart working, si andrà dai 2.500 euro per il tempo determinato ai 3.500 euro per l'indeterminato o apprendistato, con una serie poi di ulteriori parametri.

Si tratta di un bando bis - con risorse totali ancora da definire - che segue quello di febbraio, quando furono stanziati 10.000 euro: una cifra che permise a 4 imprese di assumere altrettanti disoccupati desiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEMESTRALE

Il lockdown frena i conti di Acsm Agam

MONZA

Il coronavirus, ma anche il clima sempre più caldo, tolgono gas ai conti di Acsm Agam, la principale azienda partecipata del Comune. Il consiglio di amministrazione della società monzese e comasca di energia e servizi, in cui il Comune è azionista al 27,1%, ha approvato il bilancio consolidato semestrale 2020; il documento finanziario del Gruppo della prima metà dell'anno che quindi conteggia gli effetti del lockdown tra marzo e maggio. A partire dal sensibile calo dei ricavi delle vendite che nel primo semestre sono state di 191,5 milioni di euro, rispetto a 234,5 dello stesso periodo 2019. Sono in calo anche i costi, in particolare quelli riferiti al personale, che sono stati di 22,6 milioni (23,5 milioni nel 2019) anche per il ricorso alla cassa integrazione ad aprile e maggio. Anche il risultato netto rispecchia lo scenario e per il primo semestre 2020 è di 6,6 milioni; rispetto ai 10,1 milioni registrati nello stesso periodo 2019.

M.Ag.

Sos dai medici di famiglia Il vero virus è la burocrazia

La campagna anti-influenzale rischia di arrivare troppo tardi rispetto ai casi. Preoccupano anche i problemi di gestione delle ricette e del registro positivi

MONZA
di **Cristina Bertolini**

Emergenza Covid in forte calo in Brianza, ma i medici di famiglia sono sempre in prima linea, prima interfaccia tra pazienti e sistema sanitario.

«Per l'autunno - spiega Carlo Maria Teruzzi, presidente dell'ordine dei medici di Monza e Brianza - sarebbe auspicabile poter vaccinare più pazienti possibile contro l'influenza tradizionale. Maggiore è la percentuale dei vaccinati, meglio si valuta la situazione clinica ed epidemiologica».

Secondo il ministro della Salute Roberto Speranza, il vaccino sarà disponibile dal 1° ottobre, mentre in Regione Lombardia la campagna vaccinale partirà dai primi di novembre, programmazione plausibile in tempi norma-

li, per garantire la copertura nei periodi tradizionalmente di picco, cioè tra dicembre e gennaio. In questo caso, però si teme la seconda ondata di Covid già con i primi freddi di metà ottobre. Ecco perché i medici auspicano di iniziare la vaccinazione antinfluenzale a tappeto da fine settembre.

Prima di novembre non sarà possibile neanche ai privati cittadini acquistare il vaccino in farmacia, non essendo disponibile. Si apre il problema della somministrazione, «tenendo le distanze di sicurezza». I medici di famiglia

che hanno l'ambulatorio al piano terra con cortile avranno spazio per l'attesa. Chi è in un condominio ai piani superiori, rischia di creare assembramento. Per questo i comuni di Muggiò e Concorezzo hanno già predisposto delle palestre che verranno poi costantemente sanificate.

«Il Comune di Monza e tutti gli altri dovrebbero fare altrettanto. Un nostro collega - anticipa Teruzzi - in questi giorni si sta facendo portavoce della nostra richiesta presso l'Assemblea dei sindaci, perché si organizzino al riguardo».

La battaglia, poi, si gioca sul campo della burocrazia e dei collegamenti in rete. I medici di famiglia devono segnalare i pazienti positivi al registro Malattie infettive (Mainf) tramite il Sistema informativo socio sanitario (Siss), ma spesso al centralino nessuno risponde, le linee so-



Il presidente dell'ordine dei medici di Monza e Brianza, Carlo Maria Teruzzi

no sovraccariche ed è difficile connettersi; non sempre il sistema è adeguato a rispondere a tutte le domande di casi e sottocasi che nella pratica capitano ai medici. Per l'acquisto dei farmaci, nei mesi scorsi era stata messa a punto una ricetta dematerializzata, cioè con apposito codice che veniva comunicato al paziente per telefono o mail,

portato in farmacia, con cui chi stava al banco consegnava i farmaci e li registrava a carico del Servizio sanitario. Dai giorni scorsi la normativa non permette più di prescrivere sei farmaci, ma un massimo di tre, altrimenti esce la ricetta tradizionale, rossa su carta, che però bisogna prendere e portare a mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE
«Maggiore è la percentuale dei coperti dal siero meglio si valuta la situazione»

I Comuni si mobilitano: palazzetti e palestre per vaccinazioni di massa

Il dipartimento igiene e prevenzione dell'Ats invita i sindaci brianzoli a reperire spazi antiassembramento: obiettivo 195mila anziani

MONZA

Al via la mappatura degli open space per l'anti-influenzale senza assembramento.

Nei giorni scorsi, durante l'assemblea dei sindaci il Dipartimento di igiene e prevenzione dell'Ats ha proposto agli amministratori di predisporre una mappatura di palestre, palazzetti civici, parrocchie e altri spazi dei singoli comuni che serviranno in autunno, quando partirà la campagna di vaccinazione anti-influenzale.

In realtà, come fa sapere il portavoce di Ats, l'azienda sanitaria aveva già chiesto ai 520 medici di famiglia (più 110 pediatri) di attuare gli adeguamenti anti assembramento, previsti dal piano operativo della Regione, ma è prevedibile un maggiore affollamento per l'anti-influenzale, visto che i medici auspicano di poter vaccinare più persone possibile, nel più breve tempo possibile, per poter evidenziare meglio i casi effettivi di Covid.

È d'accordo l'assessora Désirée Merlin, con delega ai Servizi alla persona del Comune di Monza, soprattutto perché l'obiettivo resta quello di vaccinare il 75% degli ultra sessantacinquenni, a cui si aggiunge il resto della po-



L'assessora monzese ai Servizi alla famiglia, Désirée Merlin

polazione. Secondo i dati dell'Ufficio statistica del Comune di Monza, in Brianza gli over 65 sono il 22% della popolazione, cioè 195mila persone. Se Monza pesa per il 14% sulla popolazione totale, si tratta di oltre 17mila persone solo nel capoluogo, più quante altre se ne

I NUMERI A MONZA
Si tratta di raggiungere oltre 17mila persone soltanto nel capoluogo

possono raggiungere. Diventano numeri importanti. Se prima si potevano convocare 25-30 persone in una mattinata, come ricorda la Merlin, che è anche medico di famiglia, adesso mantenere le distanze, ed eseguire al tempo stesso l'operazione in tempi rapidi, diventa più complicato. «Discuteremo la questione in Giunta - anticipa l'assessora - a partire dai numeri. Monza conta oltre 123mila abitanti, è suddivisa in 10 quartieri, dove lavorano 91 professionisti, tra medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Dovremo capire quanti ambulatori e poli

di medici associati ci sono, come sono collocati e che spazi hanno a disposizione; come sono dislocati nei quartieri. Si tratta di una medicina di prossimità: non possiamo chiedere a chi abita a San Rocco di andare a fare la vaccinazione a San Fruttuoso».

Vede il bicchiere mezzo pieno Désirée Merlin: «Il Covid ci offre l'occasione di creare finalmente quella collaborazione triangolare tra Servizi sociali comunali, Ats e ospedale, auspicata da tempo e che rimette al centro il medico di famiglia. È un modello datato, ma vincente, perché il medico di medicina generale che offre continuità è reperibile direttamente dal paziente, è un servizio di prossimità raggiungibile nel quartiere e ha un rapporto fiduciario e costante con il paziente e la sua famiglia, di cui conosce la storia sociale e sanitaria». Quindi il processo di ricognizione e mappatura degli spazi andrà gestito da diversi enti. «Non è detto, per esempio, che la soluzione migliori siano le palestre delle scuole, su cui gravitano studenti e società sportive e che quindi andrebbero sanificati più volte. «Tutta l'amministrazione è la città - dice l'assessora - deve capire quali spazi può mettere a disposizione».

C.B.

IL BOLLETTINO

Un solo caso in tutta la provincia

Trend confermato mentre ci si prepara alla sperimentazione

MONZA

Un solo positivo al Covid-19 sui 44 dell'intera Lombardia, ufficializzato dalla Regione nel bollettino di ieri, conferma il trend del virus sul territorio di Monza e Brianza, che ora diventa pioniere anche nella sperimentazione. L'Ospedale San Gerardo di Monza, l'Asst di Monza e l'Università di Milano-Bicocca a dicembre avvieranno infatti la sperimentazione su 80 volontari del vaccino italiano di Takis e Rottapharm Biotech. «È un vaccino tutto italiano che dimostra la grande capacità dei nostri ricercatori unita alla professionalità di tutto il personale medico e sanitario», commenta soddisfatto il vicepresidente della Regione, Fabrizio Sala.